

ANTONIO PANIZZI

BRITISH MUSEUM

«Da Brescello,
un paese della bassa reggiana nelle sponde del Po assai spesso
coperto dalle nebbie, a Londra la capitale di un impero che giusto
nel diciannovesimo secolo raggiunse dimensioni insuperate,
corre il filo che nel corso di una vita lunga, intensa e proficua tessé
la robusta e sanguigna figura del "terribile"

Antonio Panizzi.»

(dal libro di Giuseppe Anceschi_ ANTONIO PANIZZI 1797-1879)

Il British

Oggi



Ai tempi di Panizzi 1853



Il BRITISH fu istituito nel 1759

su donazione

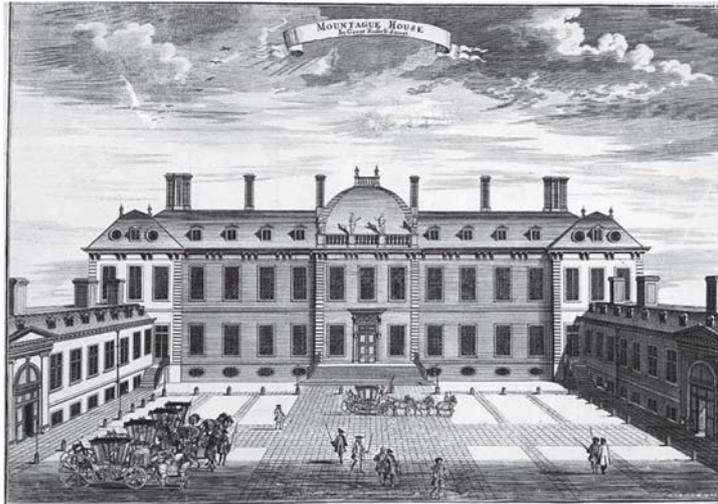
sotto RE GIORGIO IV

di SIR HANS SLOANE



La sua prima sede
fu Manor House poi
subito trasferito in
Montague House .

Vi era di tutto :
raccolte di medaglie,
monete, manoscritti,
i libri di Sloane ,
vasi greci e etruschi,
la biblioteca di re
Giorgio III donata nel
1823 ,
la prima collezione
egizia

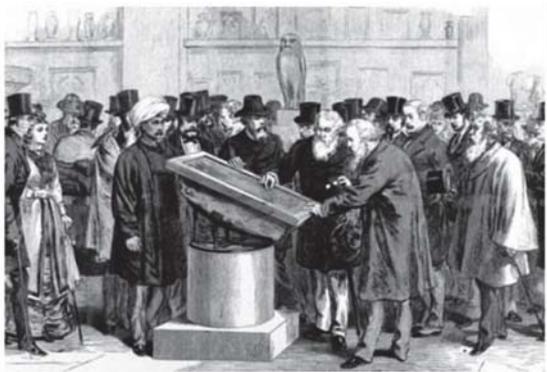


i marmi
staccati
dal
Partenone
nel 1816

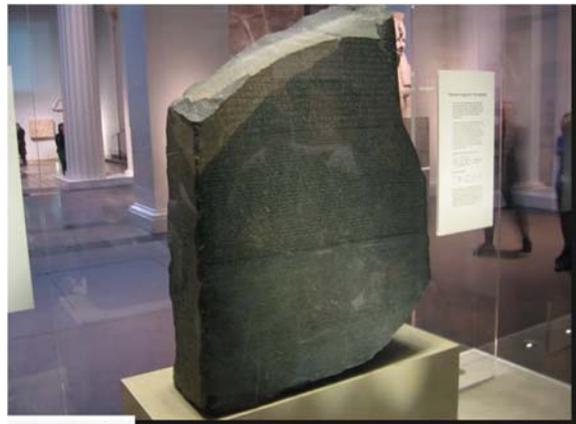


Stele di Rosetta

Durante l'International Congress of Orientalists, nel 1874 gli esperti la esaminano



La stele oggi



Mausoleo di Alicarnasso: cavalli
(una delle sette meraviglie del
mondo antico)



Il British all'epoca di Panizzi

Sir Hans Sloane era un medico naturalista, pertanto nel museo vi era al primo piano una sezione di storia naturale con animali impagliati

(Montague House 1845)



Sala di botanica



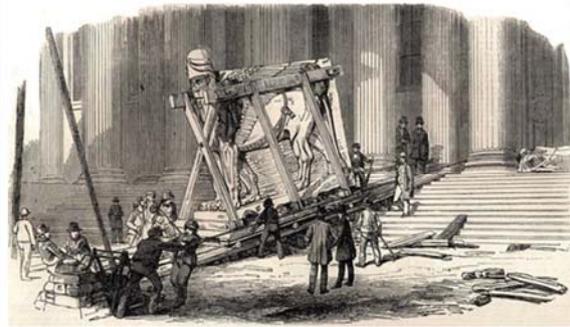
Sala delle antichità egizie



I reperti di Ninive

Spedizione inglese a Ninive

Al British 1848



La ricchezza maggiore comunque era quella dei libri a stampa e manoscritti

Nei 19 anni in cui Panizzi fu
KEEPER OF PRINTED BOOKS il
numero degli incunaboli
(preziosi libri stampati nel XV
secolo e non solo inglesi) passò
dai 400 ai 2300 volumi, di questi
700 donati da un amico personale
di Panizzi.



Organizzazione del BRITISH

Tutto il materiale era suddiviso in sezioni autonome: i libri divisi dai reperti archeologici e dal museo naturale, presiedute da un conservatore o **KEEPER** e dirette da un bibliotecario capo o **PRINCIPAL LIBRARIAN**, nominato direttamente dalla corona.

Ogni iniziativa doveva avere il consenso dei 48 **TRUSTEES** rappresentanti la chiesa, lo stato, le leggi e la scienza e le arti.

I tre principali trustees erano: l'arcivescovo di **Canterbury** (per la Chiesa), il **lord Chancellor** (per lo stato) e lo **Speaker** (per la camera dei Comuni)

Mentre per il consiglio di amministrazione il più importante era l'arcivescovo , il **principal librarian** veniva considerato il capo degli uffici e del personale a dimostrazione dell'importanza che stava prendendo in quegli anni la conservazione dei libri.

Panizzi in Inghilterra

Dalla Svizzera, nel gennaio del 1823, Panizzi raggiunse Londra

« con neanche una sovrana in tasca, senza conoscere né alcuna persona, né una parola della lingua »

A quei tempi, tra l'aristocrazia e la borghesia colta anglosassone dilagava la moda italiana, la riscoperta dell'Italia medievale e rinascimentale di Dante, Ariosto e Boiardo.

La musica, il bel canto e la lingua italiana erano diventate materie quasi obbligatorie per una raffinata educazione.

Tanti però erano gli esuli italiani che si improvvisavano insegnanti a Londra, perciò Foscolo indirizzò Panizzi a Liverpool.

Qui si fece nuovi amici e studiò molto sia la letteratura italiana sia la lingua inglese (ricordiamo che era avvocato e non docente di letteratura italiana).

Scrisse su riviste letterarie, fece conferenze ed insegnò.

Il 16 febbraio del 1828, a Londra viene fondata una libera e laica università.

Alcuni amici lo indirizzarono per la cattedra di Leggi romane, altri per quella di Letteratura degli antichi, perché esse erano meglio retribuite



Veduta dell'Università di Londra nel 1833. L'Università, istituita cinque anni prima per iniziativa privata al fine di contrapporre alla cultura ufficiale pesantemente confessionale una struttura laica più agile e disponibile, era suddivisa nei tre rami di studio di Scienze, Letteratura ed Arti. Sin dal primo anno Panizzi fu chiamato ad insegnarvi lingua e letteratura italiana. Fu l'occasione per trasferirsi definitivamente a Londra.

Panizzi si candidò per l'insegnamento della letteratura italiana, che era separata da quella della lingua italiana.

Alcuni l'avevano rifiutata « perché era difficile radunare un numero di allievi sufficienti a dare da vivere a due professori»

A quel tempo infatti si pagava per allievi frequentanti.

nel 1829 Panizzi ebbe 5 allievi,

nel 1830 8 , nel 1831 e 1832' 6

quindi

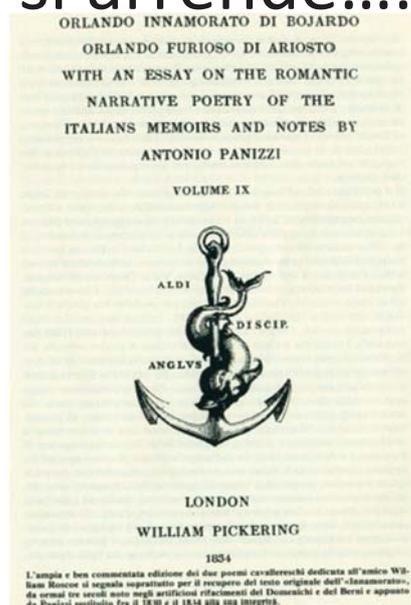
il suo stipendio si abbassò da 250 a 200 sterline.

Panizzi, però, non si arrende.....

si diede alla ricerca e fece pubblicare manuali e commenti a opere italiane.

Nel 1834, scrisse un'ampia e commentata edizione dei due poemi cavallereschi

«l'Orlando Innamorato»
e «l'Orlando Furioso»



Entrata del British; Panizzi entrava di qui

Viste le sue ristrettezze economiche, il 27 aprile 1831 il suo amico Lord Brougham fece nominare Panizzi assistente bibliotecario soprannumerario.

Fino al 1837, Panizzi mantenne sia l'incarico di docente che di bibliotecario.



Entrata al British

(notare i secchi per incendi)



Ristrutturazione del British

Dipinto della
demolizione in atto
dell'entrata da
Montague House,
per fare posto
all'ingresso
neoclassico attuale



Ristrutturazione del British tra 1825 e 1852



Contemporaneamente alla costruzione della facciata di ingresso del nuovo museo, Montagu House fu demolita. Attorno al 1850 l'aspetto del British Museum era sostanzialmente come si presenta oggi.



Facciata del British nel 1860



Carriera di Antonio Panizzi

- dal 27 aprile 1831 al 1837

Assistant librarian (assistente bibliotecario)

- dal 1837 al 1856

Keeper of printed books (custode dei libri stampati)

- dal 1856 al 1860

Principal librarian (principale bibliotecario)

- dal 1856 al 1866

Direttore del British Museum

Ritratti di Panizzi

1848 : Keeper of printed books



1860: Principal librarian



Panizzi attorno al 1860.

Le famose 91 regole di catalogazione

- Tra l'aprile 1834 e luglio 1835, su incarico di Henry Baber, il principal librarian, ebbe il compito di dirigere la preparazione e la pubblicazione di un catalogo, che Panizzi volle manoscritto per poterlo modificare più agilmente.
- Panizzi definì le regole della compilazione con Haber e successivamente esse divennero i 91 principi fondamentali, che formarono un vero e proprio manuale del bibliotecario.

7 giugno 1836 PANIZZI interrogato dalla commissione dei trustees espose

«io voglio che uno studente povero abbia gli stessi mezzi dell'uomo più ricco del regno per quanto concerne i libri, per soddisfare la sua curiosità di studioso, per seguire le sue aspirazioni intellettuali, per consultare le stesse fonti, per svolgere e approfondire la ricerca più intricata ed io sostengo che il governo ha l'obbligo di fornirgli l'assistenza più liberale ed illimitata sotto questo aspetto».

Lettera al parente Prospero Cugini
20 ottobre del 1837

«Vi piacerà sentire che la mia condizione si è molto migliorata da tre mesi.

Sono stato promosso al grado di primo custode de' libri stampati in questa biblioteca con paga più che doppia di quella che avevo, oltre la casa,».

Una fortunata coincidenza: 1837

Sale al trono la
diciottenne
regina
VITTORIA



Il British, secondo Panizzi, era « *penosamente inadeguata* » ad essere la biblioteca nazionale di una nazione che aspirava ad essere la più ricca e la più potente.

Obiettivi di Panizzi

- Migliorare il servizio di consultazione dei libri.

I cataloghi redatti da lui, adottando le 91 regole del 1841, furono alla base di tutti i sistemi di catalogazione bibliotecaria del 19° e 20° secolo.

- Aumentare la raccolta dei libri stampati, che passarono da 23000 del 1836 a 54000 del 1856.
- Dal 1849 al 1856, egli decise di far rispettare la legge del COPYRIGHT ACT del 1842, che imponeva ai librai ed agli editori di lasciare alla biblioteca centrale almeno una copia di ogni edizione.

Panizzi intervenne

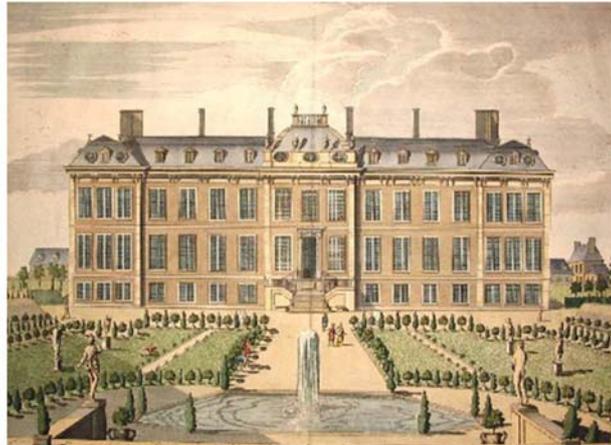
- *« Se vuolsi una legge di Copyright se ne costringa l'osservanza; se poi non si reputa necessaria, si tolga affatto.»*

Dal 1850 al 1852 i libri soggetti a diritto d'autore aumentarono di 3000 titoli.

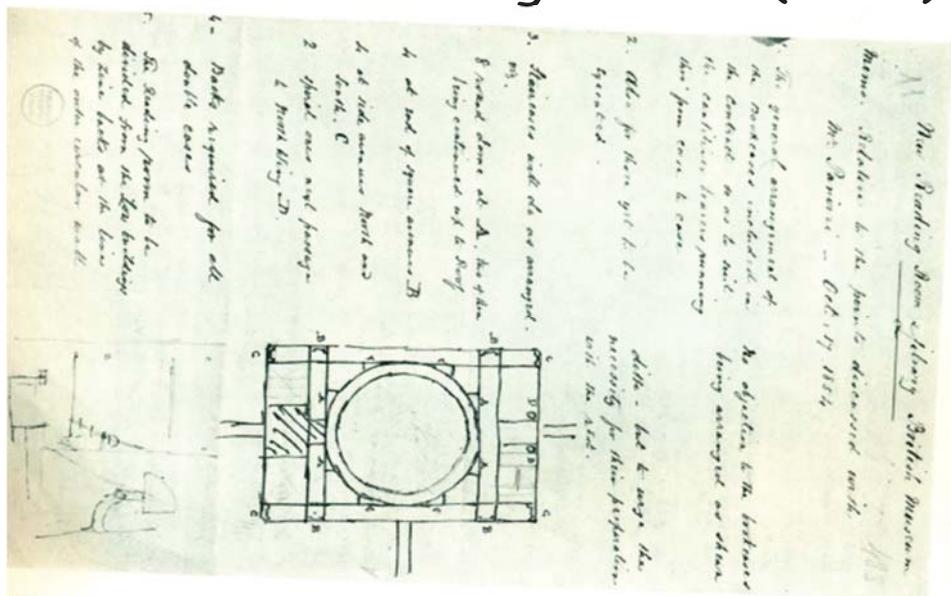
Cominciò a mancare spazio.
 Si era nella metà del 1851.....
 e quelli che gli volevano male
 gli davano la colpa perché
 erano arrivati troppi libri
 nella biblioteca.

Comprare edifici per gli
 ampliamenti era troppo
 costoso.

Panizzi ebbe l'idea di usare
 lo spazio del **giardino di
 Montague House** per non
 effettuare ulteriori spese.



Pro -memoria del colloquio di Panizzi con architetto George Baker (1854)



Nasce la READING ROOM

Costruzione della Reading Room

Il progetto parve subito realizzabile e si incaricò

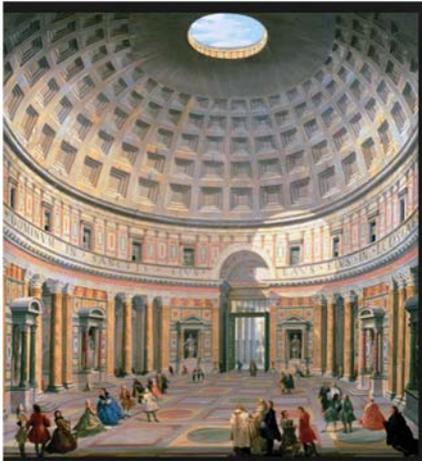
l'architetto Sidney Smirke.

Furono usati vetro, ghisa, cemento armato e gli ultimi sistemi di ventilazione

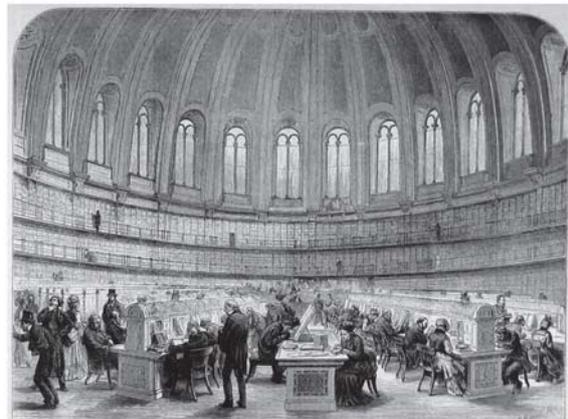


La sala circolare, ispirata al Pantheon di Roma, ha un diametro di 140 piedi(circa 43 metri)

Pantheon



Reading Room



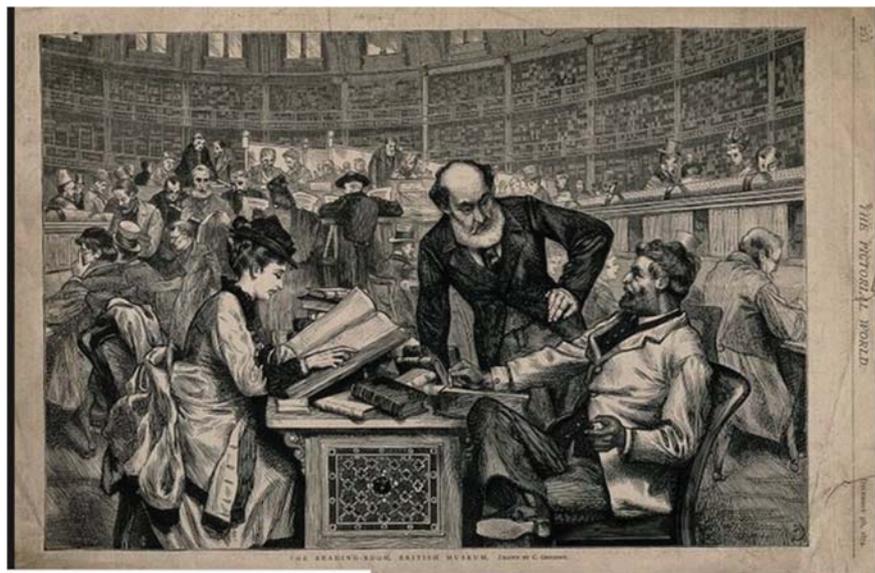
La sala di lettura aprì il 2 maggio
1857, ci sono 40 km di scaffali



Sala di lettura prima di Panizzi

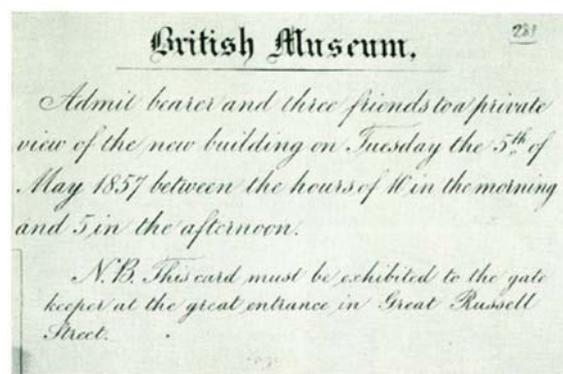


Come si leggeva nella Reading Room



Tra il 08-16 maggio 1857, la biblioteca fu aperta per una speciale pubblica visione. Oltre 62.000 visitatori vennero ammirare il nuovo edificio. (biglietto di invito per entrata speciale)

Coloro che volevano usare la sala dovevano avere per iscritto un biglietto nominale, firmato dal Principal librarian. Tra i biglietti concessi, sono stati trovati quelli di Karl Marx, Lenin (che ha firmato sotto il nome di Jacob Richter) e i romanzieri, come Bram Stoker e Sir Arthur Conan Doyle .



La felice costruzione della nuova Reading Room contribuì all'assunzione di Panizzi alla massima carica del British, ma non senza polemiche : non gli risparmiarono che era italiano e cattolico.

Panizzi direttore del British

Panizzi vi rimase un decennio .

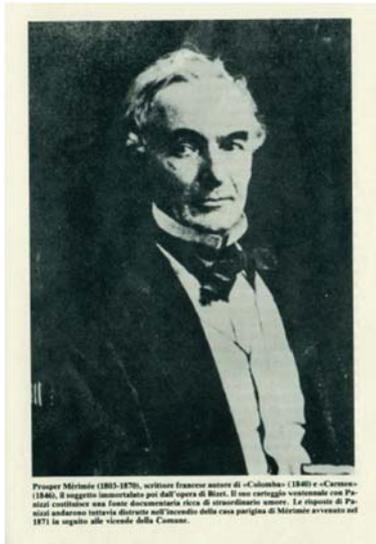
- Egli istituì un meccanismo di stipendi per i 240 impiegati con aumenti e **pensioni**.
- Ora che l'ampliamento era terminato bisognava solo riordinare, perciò furono riorganizzate le sezioni di antichità.

- Adeguò gli spazi alle varie dotazioni .
Per Panizzi, il British doveva raccogliere solo libri e l' arte e l'architettura classica e antica; ma non vide coronato il suo sogno.
Solo nel 1870, le sezioni di scienza, di storia naturale, di etnografia furono collocate nel palazzo di South Kensington.

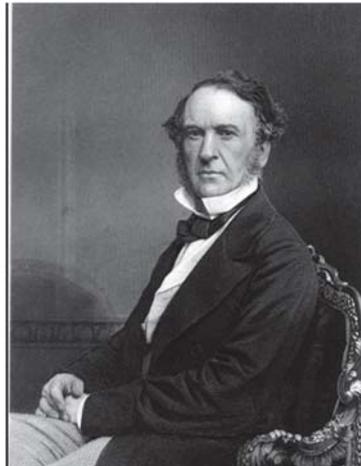
Nel 1881 fu fondato
il Museum of Natural History.



Panizzi si dimette nel 1866 per motivi di salute; **Mérimée**
(direttore della Biblioteca di Parigi)



Lord Gladstone



non gli avrebbero permesso di ritirarsi.

Panizzi inoltrò le dimissioni prima che lo potessero convincere diversamente:

«.....Ma se rimanessi qui, ne andrebbe della mia vita, della mia salute e perderei quel po' di pace che vorrei godere prima di morire»

Il 27 luglio 1866

il primo ministro Disraeli

« considerati i lunghi e vevoli servigi resi dal signor Panizzi, non solamente per i suoi assidui lavori come *principal librarian*, ma anche come architetto della nuova sala di lettura, i *trustees* raccomandano che gli sia concesso il riposo con tutto lo stipendio di lire 1400 sterline, avendo adempiuto per 35 anni ai suoi doveri»

La critica inglese al suo operato

- Il suo più feroce nemico Sir Frederic Madden, lo chiamava «il cane italiano... ciarlatano... astuto... intrigante..with a face of a bandit ...the italian vagabond»
- Su un giornale : «...non c'era inglese che potesse fare altrettanto bene quello che faceva questo signore?...»

.....e come veniva definito da chi
lo ammirava

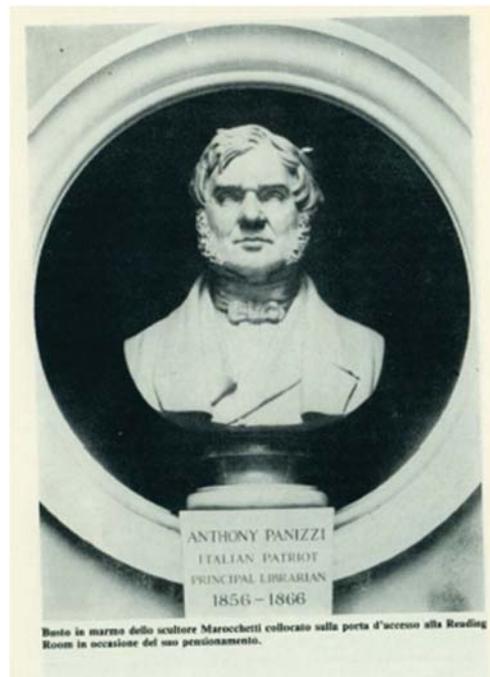
- Napoleone dei bibliotecari
- Magnate del sapere
- Novello Atlante
- Giove del museo britannico
- Secondo fondatore del British Museum
- Quel vulcano italiano in un giardino olandese

Panizzi morì a Londra
l' 8 aprile 1879



Oggi

Il busto di Panizzi
davanti alla
Reading Room



Oggi la Reading Room



Nel 1997

La BRITISH LIBRARY
fu spostata dal British
al ST.Pancras.

Qui sono raccolti
manoscritti e libri
stampati.



Interno della British Library, sullo sfondo la parete di vetro della King's Library

Nel 2000 si apre la GREAT COURT

Con il trasferimento
della Library, si è
liberato il cortile
centrale quadrato del
museo, la più grande
piazza coperta
d'Europa.

